



MINCIONE
edizioni

Testata: Eco di Bergamo

Data: 2023

Libro: "Etica e generazioni future"

Autore: Giuliano Pontara

L'INTERVISTA GIULIANO PONTARA. Il filosofo mercoledì in dialogo con Barbara Pezzini per i 50 anni della legge sull'obiezione di coscienza

DISOBEDIENZA CIVILE? ORA ANCHE PER L'AMBIENTE

Nel 1972, sotto il titolo «Norme per il riconoscimento della obiezione di coscienza», fu introdotta nella legislazione del nostro Paese la possibilità di svolgere un «servizio sostitutivo civile», in alternativa a quello militare. Nel 50° anniversario di quella legge, la Fondazione Serughetti La Porta ha organizzato un dialogo sul tema «Disobbedienza civile e nonviolenza in una società democratica»: vi prenderanno parte – mercoledì alle 18 nella sede della fondazione, in viale Papa Giovanni XXIII, 30 – il filosofo Giuliano Pontara e Bar-

bara Pezzini, docente di Diritto costituzionale all'Università di Bergamo. Nato nel 1932, Pontara ha insegnato per molti anni Filosofia pratica a Stoccolma; promotore di diverse iniziative a tutela dei diritti umani e autore di numerosi studi sul pensiero di Gandhi, ha recentemente ripubblicato in una versione aggiornata un ampio volume del 1995, «Etica e generazioni future» (Mincione Edizioni, pp. 348, 19 euro, in formato digitale a 9,50 euro).

Professore, l'espressione «disobbedienza civile» viene dal titolo di un pamphlet del pensatore ameri-

cano Henry David Thoreau, che a metà dell'Ottocento si era rifiutato di pagare una tassa volta a finanziare la guerra degli Stati Uniti contro il Messico. Che cosa distingue questo atteggiamento di «disobbedienza» da altre forme di trasgressione delle leggi?

«La "disobbedienza civile" si qualifica appunto tramite questo aggettivo, "civile", che può essere inteso da più punti di vista: prima di tutto, abbiamo a che fare con un comportamento attuato da un *civis*, un cittadino che in linea di principio si identifica con il sistema sociale entro cui agisce (la disobbedienza civile praticata in un

contesto democratico è infatti altra cosa rispetto alle forme di resistenza nonviolenta a regimi dispotici, come avveniva in Norvegia o in Danimarca durante l'occupazione nazista). "Civile", in secondo luogo, rimanda a uno stile di azione nonviolento; ancora, rimanda al carattere pubblico dei gesti di disobbedienza civile: chi li attua attribuisce ad essi un significato politico, di aperta protesta nei riguardi di regole o provvedimenti che egli considera profondamente ingiusti. Infine, il disobbediente accetta per sé le conseguenze giuridico-penal del proprio atto, te-



Giuliano Pontara intervorrà alla Fondazione Serughetti La Porta

stimoniando così il suo rispetto per il sistema generale delle leggi del proprio Paese».

A cinquant'anni dalla legge che istituisce in Italia il servizio civile alternativo a quello militare, la situazione è molto cambiata: nella maggior parte degli Stati occidentali, il modello basato sul servizio di leva è stato soppiantato dall'«esercito professionale».

«Però diverse forme di disobbedienza civile in questo ambito sono ancora possibili: per

esempio rimane aperta – come in passato – la possibilità di un'obiezione fiscale contro le spese militari. Ma ci sono molte altre questioni per cui oggi, in diverse parti del mondo, si ricorre alla disobbedienza civile: pensiamo anche solo alle azioni intraprese a partire dal 2018 da XR (Extinction Rebellion), un movimento internazionale che si prefigge di lottare contro il riscaldamento globale e per la tutela della biodiversità».

In riferimento al suo volume «Etica e generazioni future»: la disobbedienza civile va pensata anche in una prospettiva di lungo periodo, per quanto attiene allo stato di salute del pianeta che lasceremo in eredità ad altri?

«Il caso di XR, che ho appena citato, mi pare significativo. Delle modalità anche inedite di disobbedienza civile potrebbero servire a segnalare all'opinione pubblica quale peso verosimilmente avranno particolari scelte di politica economica, industriale ed energetica sulla qualità della vita delle generazioni a venire».

Giulio Brotti